

Sabato 2 agosto 1997

12 l'Unità2

LO SPORT

Apnea profonda Sub cubano sfida Pellizzari

Il sub cubano Alejandro Ravero, 32 anni, tenta oggi di battere nelle acque antistanti Pozzallo (Siracusa) il record mondiale di immersione in apnea in assetto costante. Il primato è detenuto da Umberto Pellizzari con la misura di meno 72 metri. Da qualche giorno l'equipe di Ravero è a Pozzallo col manager dell'impresa, il siciliano Nuccio Di Dato, già guida subacquea di Enzo Maiorca e del cubano Pipin.

Football combine Oggi verdetto su Grobbelaar & Co

La giuria del processo contro Bruce Grobbelaar, ex portiere del Liverpool, e altre due stelle del calcio inglese sta decidendo a Winchester (Gb) sull'accusa di corruzione: i tre calciatori avrebbero ricevuto denari dall'uomo d'affari malesiano Heng Suan Lim per pilotare i risultati dei campionati di A dal '91 al '94. La difesa sostiene che i danari erano di scommesse ma nega combine.



Armando Franca/Ap

F1, Morbidelli in gara al Gp d'Ungheria

Gianni Morbidelli tornerà alla guida della sua Sauber per un gran premio ufficiale di Formula 1 il prossimo 10 agosto all'Hungaroring di Budapest. Con il ritorno in pista del pilota italiano termina l'avventura nel circus dell'argentino Norberto Fontana che lo aveva sostituito alla Sauber dopo l'incidente al Gp di Francia nel quale il pilota italiano si era fratturato un braccio.

Supercoppa calcio A gennaio '98 Borussia-Barça

La finale della Supercoppa europea di calcio tra i tedeschi del Borussia Dortmund, vincitori della Champions League, e gli spagnoli del Barcellona, trionfatori in Coppa delle Coppe, si disputerà all'inizio del prossimo anno. I due club hanno infatti deciso di accordarsi tra loro, respingendo la proposta dell'Uefa di fissare al 12 e 26 agosto le date di andata e ritorno della supersfida continentale.



PIACENZA. Il nuovo tecnico della squadra emiliana lancia la sfida al campionato

Guerini: «È l'ora di diventare grandi»

DALL'INVIATO

BASELGA DI PINÈ (Tn). Deogratias. Per Vincenzo Guerini e per il Piacenza. Per l'allenatore del club emiliano Deogratias vuol dire business: ha trovato in un suo ex-giocatore dei tempi di Ancona un valido socio per un'iniziativa imprenditoriale. «Elettrostimolatori per il dimagrimento. In un anno siamo passati dal progetto ai contratti con duecentocinquanta palestre in tutta Italia e tra qualche settimana entreranno nel mercato americano. Sa, ero a spasso e avevo deciso di crearmi un'attività in attesa di tempi migliori. Poi è arrivata quell'offerta dalla Regina e sono tornato a fare l'allenatore. Ma il business va avanti». E va avanti anche il Piacenza, che ha scelto questo quarantatreenne tecnico bresciano per il dopo-Mutti, che già fu dopo-Cagni. Dai nomi dei due allenatori che hanno materializzato un sogno: la sopravvivenza del Piacenza in serie A.

rare questo Piacenza? «Nel modulo di gioco non ci saranno novità. Ripeteremo l'esperienza di Mutti: un libero, due marcatori centrali, due esterni, tre centrocampisti e due punte. E poi pressing, corsa e umiltà. La rivoluzione c'è negli uomini. Bisogna rifare la spina dorsale della squadra: portiere, libero, centravanti. In attacco Murgita può valere Luiso. Non segnerà caverle di gol, ma gioca per la squadra. Al centro della difesa Marco Rossi sostituirà Lucci. Dopo le due stagioni trascorse in Messico e Germania, me lo aspetto ancora più forte. In porta, aspetto gli eventi. Non sarà facile rimpiazzare Taibi, ma Sereni e Marcon sono al bivio. Il primo è giovane e Piacenza può fargli capire se vale la serie A. Il secondo finora ha solo giocato in B: per il salto di qualità, quest'anno o mai più. Ma anche per il sottoscritto è la stagione decisiva. Forse è l'ultima occasione per dimostrare di meritare la serie A. Quando il direttore sportivo Marchetti mi contattò mi disse "non sappiamo se il prossimo anno giocheremo in A o B, la proposta le interessa?". Accettai al volo, figurarsi se mi lascio scappare un'occasione come questa. Piacenza è la città giusta per lavorare. Non c'è pressione, la gente sa che salvarsi è un'impresa difficile». Nell'anno degli stranieri a mani basse, Guerini guiderà il solito Piacenza tutto italiano: «Giusto così. Gli stranieri vanno divisi in tre categorie: fuoriclasse, giocatori normali e bidoni. I primi non vengono a Piacenza, ai secondi preferisco gli italiani e i terzi possono restare a casa. Meglio un Rastelli che sbarca in serie A a 29 anni, uno Stroppa che vuole tornare in alto, un Bordin che vuole chiudere con dignità e un Murgita che si sente scaricato dal Vicenza, che tutti questi fenomeni sbarcati in Italia». E quel Simone Inzaghi di cui si dicono mirabili? «Ha grandi doti ma gli manca la rabbia del fratello. Deve diventare cattivo come Pippo». Con chi si giocherà il Piacenza la salvezza? «Con le neo-promesse di sicuro, forse anche Atalanta e Vicenza. E io farò il gufo perché cadano nella rete altrisquadre».



L'italian style dei piacentini cerca la terza salvezza

L'italian style del Piacenza cerca il tris. Dopo le due salvezze targate Cagni e Mutti, la squadra emiliana lancia una nuova sfida senza rinunciare a una politica che finora si è dimostrata azzeccata: tutti rigorosamente italiani. Il direttore sportivo Marchetti, la mente del calcio piacentino, ha scelto come allenatore Vincenzo Guerini, 44 anni e oltre 400 panchine tra serie A e B. Finora la serie A è stata amara per lui: retrocessione con l'Ancona, licenziamento a Napoli. La squadra ha perso pezzi importanti: Taibi, Lucci, Luiso e Di Francesco. La società ha cercato di rimpiazzare i partiti puntando su Sereni, Marco Rossi, Stroppa, Mazzola, Sacchetti, Murgita e Simone Inzaghi. In porta Sereni e Marcon non convincono. Il primo è giovane e a Genova si è macchiato di qualche errore, il secondo va verificato in serie A. Indovinati gli acquisti di Mazzola e Stroppa. In attacco potrebbe pesare la perdita di Luiso. La sorpresa potrebbe essere il giovane Zerbini. Sarà un Piacenza fedele al passato: 5-3-2, marcature a uomo e pressing.

S.B.

Admiral's Cup: la squadra italiana di vela retrocessa prima della partenza del Channel Race

Boa fantasma nella Manica

Venti «contrari» per le barche azzurre. L'Italia retrocede al sesto posto nell'Admiral Cup's dopo la seconda delle nove giornate previste in programma. Il motivo dello scivolò è stato determinato dalla Giuria che ha annullato nella classe Mumm 36 la vittoria di «Breeze» nella seconda prova della prima giornata.

Secondo i giudici nessuna delle barche aveva completato correttamente il percorso: tutte sono state considerate arrivate ma con una penalizzazione di una posizione sul punteggio. Perciò il primo a tagliare il traguardo era stato l'inglese Bradamante (timonato da John Merricks, medaglia d'argento nei 470 alle Olimpiadi del '96) mentre Breeze, portato da Tommaso Chieffi, si è dovuto accontentare della sesta piazza. Nella classifica individuale per classi Breeze rimane comunque al secondo posto della classifica (nella generale con-

duce la Germania). Oggi intanto la flotta lascerà Cowes per prendere parte alla Channel Race, una regata d'altura che terrà in mare gli equipaggi per almeno 30 ore. Le due prove inshore nel Solent (il canale che separa l'isola di Wight dall'Inghilterra) di ieri sono state caratterizzate da una serie di eventi che hanno portato la squadra italiana (composta da Madina-Big Boat, Brava Q8-Ilc 40 e Breeze-Mumm 36) ad occupare una posizione forse immeritata.

Un equipaggio tutto donne alla Whitbread

Nella prima regata le due barche delle classi superiori, madina e Brava Q8 hanno collezionato entrambe un quinto posto di manche, prove vinte entrambe da imbarcazioni tedesche, la Big Boat Mub XIV e l'ILC40 Pinta, mentre Breeze di Paolo Gaia ha brillantemente tagliato la linea d'arrivo davanti a tutte le barche della sua flotta.

La situazione si è complicata nella seconda regata, corsa su un percorso fra le numerose boe poste davanti al Royal Yacht Squadron con un vento da sud-ovest che ha soffiato da 18 a 10 nodi. Madina, la Big Boat dell'armatore milanese Dario Ferrari timonata da Francesco De Angelis, al primo passaggio di boa incorreva nella rottura dei cavi di trasmissione del timone: la barca, non più in grado di governare, entrava in collisione con l'imbarcazione australiana Ragamuffin e a causa dei danni riportati anche allo scafo era costretta a ritirarsi.

Un sesto posto invece per l'imbarcazione di medie dimensioni italiana, Brava Q8 che in questa occasione è timonata da Enrico Chieffi. Ci sarà comunque occasione per recuperare: dietro la capollista Germania seguono gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, l'Australia e la Nuova Zelanda con l'Italia che precede solo la Scandinavia.

La regata intorno al mondo Whitbread, la cui partenza è fissata per il 12 settembre, avrà un equipaggio tutto femminile e cosmopolita che porterà lo sloop EF Education, imbarcazione svedese al cui comando sarà Christine Guillon, una delle migliori skipper francesi. Saranno ragazze di sette nazionalità a coprire gli 11 posti dell'equipaggio. La regata, con scali, durerà 9 mesi.

I numeri del futebol brasiliano: 8 anni, «esportati» 2004 calciatori

Il virtuoso va in esilio

RIO DE JANEIRO. I conti sono presto fatti, ma si continuano a fare: il futebol virtuoso e superdotato continua ad essere un'occasione di lavoro, una via d'uscita dalle favelas, il sistema per far campare intere famiglie, clan o comunità. Si sa, ma la novità è l'ultimo conteggio dei patiti delle statistiche che hanno contato negli ultimi otto anni 2004 esportati calcistici, non tutti fortunati e sostanziosi come quello del Ronaldo da 60 miliardi (per ora), ma tutti in grado di incoraggiare il fenomeno dell'esilio a caccia di gloria e quattrini.

Le mete preferite dei brasiliani, che spesso fanno ricorso a vere e proprie agenzie di piazzisti mascherate da scuole di calcio, il futebol in portoghese, sono appunto il Portogallo per ragioni linguistiche, la Spagna e l'Italia, ma anche Francia e Germania hanno avuto i loro bravi fantasisti, magari qualcuno meno bravo che ha lasciato soltanto ricordi negativi o conti da pagare. È la ricca Europa la meta, ma anche il Giap-

pone che paga molto e non ha troppe pretese competitive, ha il dsuo fascino sul calciatore do Brasil. La nazionale ne risente, piangono i periodici locali, pronti a strapparsi i capelli ad ogni dipartita, ma spesso complici delle società nelle campagne create per creare questo o quel «miracolo» del pallone, questo o quel talento destinato ad un futuro di aureole e successi. Sigrida alla razzia, ma in fondo la si incoraggia e il pericolo di mettere in difficoltà la nazionale verdeoro è un aspetto secondario sul quale si fa sempre festa ma si è pronti anche a piangere.

Il caso più recente è quello di Romario, la stella della nazionale che ha un contratto biennale con gli spagnoli del Valencia, che voleva «a tutti i costi» tornare al suo Flamengo, la «sua» squadra, il club che l'ha sempre accolto in trionfo ma che al momento di trovare i soldi del riscatto, circa 20 miliardi, hanno dovuto rapidamente rinunciare al ritorno del «genio». È così Romario, ex Psv Eindhoven, ex Barcellona Fc,

Zagallo, il ct «Ronaldo unico titolare»

Il ct della nazionale brasiliana, Mario Jorge Lobo Zagallo, ha spiegato di aver pronta in testa la selezione per la Coppa del Mondo di calcio del 1998 in Francia: «So chi convocherò, ma aspetto le partite amichevoli per sperimentare nuovi giocatori. Ho qualche dubbio su uno o due, ma l'unico titolare certo attualmente è Ronaldo». In dubbio anche Bebeto, 33 anni, tesserato per i brasiliani del Vitoria e che sarà presto valutato dal ct. Zagallo ha provato 108 giocatori dal '94 data del suo arrivo alla guida del Brasile dopo il successo al mondiale Usa dello stesso anno. Zagallo allora sostituì Carlos Alberto Parreira.

IN EDICOLA E IN LIBRERIA

HOTEL D'ITALIA

Romantici, Storici, di Charme e Familiari

HOTEL D'ITALIA

Guida fotografica agli alberghi di piccole e medie dimensioni, che si evidenziano per fascino, romanticismo, storia, per la gestione familiare, e cura del cliente

176 pagine a L. 28.000

PER I LETTORI DELL'UNITA' A L. 23.000
CHIAMANDO IL NUMERO VERDE DEMOMEDIA 167 467692

edizioni Demomedia firenze